



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI
INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO RIVOLTE A CITTADINI EXTRACOMUNITARI
REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA.**

L'anno duemiladieci, il giorno 6 del mese di ottobre in Roma, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (codice fiscale 80237250586), nel contesto del presente atto indicato per brevità come "Ministero", rappresentato dal dr. Natale Forlani, Direttore Generale dell'Immigrazione, e dal Cons. Paola Paduano, Direttore Generale del Mercato del Lavoro, e le seguenti Regioni:

- Regione Calabria, (codice fiscale 02205340793) con sede in Catanzaro, Via Lucrezia della Valle snc, rappresentata dal dott. Francescantonio Stillitani, assessore al Lavoro, Formazione professionale, Famiglia e Politiche Sociali;
- Regione Campania (codice fiscale 80011990639) con sede in Napoli, Centro Direzionale - Isola A6, rappresentata dal dott. Severino Nappi, assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento professionale, Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione;
- Regione Puglia (codice fiscale 80017210727) con sede in Bari, via Caduti di tutte le guerre, 15, rappresentata dalla dott.ssa Elena Gentile, assessore al Welfare - Lavoro, Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, Pugliesi nel mondo;
- Regione Siciliana, (codice fiscale 80012000826) – Assessorato regionale alla famiglia, alle politiche sociali ed al lavoro, con sede

in Palermo, Via Imperatore Federico, 70, rappresentata dal
Presidente della Regione;

di seguito indicate per brevità come “Regioni”

VISTI

- i Regolamenti comunitari vigenti per la Programmazione 2007-2013 e, in particolare, il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5.07.2006 relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11.07.2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di coesione;
- il Programma Operativo Nazionale “*Governance e azioni di sistema*” 2007–2013 Obiettivo 1- Convergenza, approvato con Decisione della Commissione Europea del 21.11.2007;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Calabria, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6711 del 18.12.2007;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Campania, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5478 del 7.11.2007;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Puglia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5767 del 21.11.2007;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Siciliana, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6722 del 18.12.2007;
- il D.L.vo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the bottom right corner of the page.

integrazioni, all'art. 46, comma 1, lett. d) che ha attribuito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le competenze in materia di politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori, con particolare riferimento alle politiche di indirizzo, programmazione, sviluppo, coordinamento e valutazione delle politiche del lavoro e dell'occupazione, e vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari;

- il D.P.R. 29 luglio 2004, n. 244, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*", che ha attribuito alla Direzione Generale dell'Immigrazione, tra le altre, le funzioni di coordinamento delle politiche per l'integrazione sociale degli stranieri immigrati e le iniziative relative ai flussi migratori per ragioni di lavoro, e alla Direzione Generale del Mercato del Lavoro le funzioni di indirizzo, promozione e coordinamento delle politiche dell'impiego e di iniziative di contrasto al lavoro sommerso, volte all'inserimento nel lavoro dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
- il D. L. vo 23.12.1997, n. 469, recante "*Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che ha attribuito alle Regioni le funzioni e i compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro;
- il D. L. vo 30.03.2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche*" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. L. vo 10.09.2003, n. 276, recante “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14.2.2003, n. 30”;
- il D. L. vo 25.07.1998, n. 286, recante il “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l’articolo 42 che prevede che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell’ambito delle proprie competenze, partecipano alla definizione e realizzazione delle misure di integrazione sociale degli stranieri;
- il Libro bianco sul futuro del modello sociale “La vita buona nella società attiva”, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 6.05.2009, individua nel lavoro l’ambito nel quale si misura la riuscita dell’integrazione sociale, riconoscendo, nello specifico, agli immigrati il compito di contribuire al benessere sociale attraverso la propria attività lavorativa;
- il Piano per l’integrazione nella sicurezza “Identità e incontro”, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10.06.2010, il quale individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza ed, in particolare, i cinque assi basilari su cui sviluppare con successo il percorso di integrazione del migrante: educazione e apprendimento; lavoro; alloggio e governo del territorio; accesso ai servizi essenziali; minori e seconde generazioni;
- il Piano triennale per il lavoro “Liberare il lavoro per liberare i

lavori" del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 luglio 2010 e, in particolare, gli obiettivi sostanziali del diritto a ambienti di lavoro sicuri, al compenso equo e all'incremento delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita;

- la L. 7.08.1990, n. 241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'accordo siglato in data 12.03.2010, ai sensi della normativa citata al capoverso precedente, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Direzione Generale del Mercato del Lavoro e il Ministero dell'Interno- Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, avente ad oggetto lo sviluppo della cooperazione interistituzionale in materia di inserimento socio-lavorativo degli immigrati;

CONSIDERATO CHE

- il Fondo Sociale Europeo contribuisce a realizzare le priorità della Comunità riguardo al rafforzamento della coesione economica e sociale migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e, a tal fine, sostiene le politiche degli Stati membri intese a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e ridurre le disparità occupazionali a livello



nazionale, regionale e locale;

- il Programma Operativo Nazionale “*Governance e azioni di sistema*” 2007–2013, Obiettivo 1- Convergenza, individua, tra le priorità di intervento, l’asse “*Occupabilità*”, che si propone di rafforzare le politiche, le misure ed i servizi che agevolano l’inserimento lavorativo, in particolare delle categorie a maggiore rischio di esclusione;
- appare fondamentale, coerentemente agli indirizzi espressi nel citato Piano per l’integrazione, sviluppare, con un’appropriata strumentazione, una programmazione dei flussi coerente con le rilevazioni dei fabbisogni di manodopera nei mercati del lavoro locali, capace di integrarsi con meccanismi di monitoraggio che consentano la tracciabilità dei percorsi lavorativi dei cittadini stranieri, attraverso una maggiore cooperazione istituzionale tra Amministrazioni statali, il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, la partecipazione attiva delle associazioni imprenditoriali e di categoria, delle agenzie di intermediazione e di tutte le parti sociali;
- il medesimo Piano, con riferimento all’asse “lavoro” specifica che una regolare posizione lavorativa per il cittadino straniero conferisce una riconoscibilità sociale dell’immigrato e costituisce un fattore di legittimazione della sua presenza nel territorio italiano, facilitando le occasioni di scambio dello straniero con la comunità locale di riferimento ed esige, a tal fine, il potenziamento del raccordo e della cooperazione tra i servizi per l’impiego e la filiera dei servizi territoriali, che interviene nella

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is a cursive script, and there are several smaller initials or marks below it.

gestione dei permessi di soggiorno, attraverso il potenziamento delle politiche attive e degli strumenti di reimpiego dei lavoratori, al fine di scongiurare la dispersione dei lavoratori stranieri nel lavoro irregolare che risulta essere un fenomeno particolarmente diffuso nelle Regioni obiettivo convergenza e radicato soprattutto nei settori produttivi dell'agricoltura, dell'edilizia, dei servizi alla persona e del turismo;

- è intendimento del Ministero promuovere, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del P.O.N. "Governance e azioni di sistema" 2007-2013 un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro per la prevenzione del lavoro sommerso attraverso la creazione di una rete di servizi pubblico - privati per la domanda - offerta di lavoro nelle Regioni rientranti nell'Obiettivo Convergenza del Mezzogiorno d'Italia;
- appare altresì opportuno attivare, nell'ambito del medesimo P.O.N., interventi di *welfare to work* rivolti, in particolare, agli immigrati che affrontano periodi di transizione lavorativa, anche alla luce della temporaneità dei permessi di soggiorno, ex art. 22, comma 11, del D. L. vo 28 luglio 1998, n. 286;
- appare necessario un maggiore raccordo tra i finanziamenti comunitari, statali e regionali, per evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi, in particolare attraverso la definizione di obiettivi condivisi, verso cui direzionare l'azione e le risorse dei vari livelli di governo, in conformità al principio del buon andamento della pubblica



amministrazione;

tanto premesso, le parti sopra individuate convengono quanto segue:

Art. 1

(Premesse)

Gli atti e i documenti citati in premessa formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

(Obiettivi dell'accordo)

Con il presente accordo, le Parti intendono realizzare una cooperazione sinergica volta a porre in essere, nell'ambito del P.O.N. in premessa citato, un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro, volto a contribuire alla prevenzione del lavoro sommerso, attraverso la creazione di una rete di servizi pubblico/privati per favorire l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, da consolidare sui territori delle Regioni obiettivo Convergenza e nella prospettiva di una trasferibilità del modello ivi sperimentato su tutto il territorio nazionale.

In particolare, attraverso la sperimentazione di cui al capoverso precedente, le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- a) rafforzamento della cooperazione interistituzionale nell'ambito delle azioni rivolte al coordinamento degli interventi rivolti a reprimere il lavoro illegale con azioni di politica attiva del lavoro volte a prevenire la formazione di lavoro sommerso;
- b) creazione di una rete di relazioni stabili tra soggetti istituzionali e operatori autorizzati in base al D.L.vo n. 276/2003, Parti sociali,



Enti bilaterali, Associazioni imprenditoriali finalizzate a concertare azioni di politica attiva del lavoro volte a prevenire il lavoro sommerso, a qualificare le reti di domanda-offerta, a favorire il rapido inserimento al lavoro dei disoccupati;

- c) rafforzamento del ruolo delle PP.AA. competenti ai diversi livelli di *governance* dell'immigrazione e del mercato del lavoro;
- d) definizione di sistemi informativi, supporti e procedure trasferibili per il monitoraggio e la gestione dei bacini di disoccupati, in particolare di quelli extracomunitari, per le attività formative attraverso l'utilizzo e la messa in rete di piattaforme gestionali integrate per le varie tipologie del rapporto di lavoro, per la certificazione delle competenze, per la verifica degli esiti occupazionali, per la gestione di patti di attivazione per i disoccupati e le procedure amministrative di supporto;
- e) attuazione dei modelli operativi in 8 aree territoriali (2 per ogni Regione) nei settori produttivi dell'agricoltura, edilizia, dei servizi alla persona e del turismo;
- f) promozione ed attuazione di interventi formativi per almeno 3.000 disoccupati, in via prevalente cittadini extracomunitari.

Art. 3

(Oggetto dell'accordo)

Con il presente accordo, il Ministero si impegna a:



- assicurare il coordinamento, la gestione e il monitoraggio degli interventi attuativi correlati alla sperimentazione di cui al precedente art. 2, in coerenza con gli obiettivi individuati dal presente accordo, e previa individuazione del soggetto attuatore in Italia Lavoro s.p.a., ai sensi dell'art. 7-terdecies della L. n. 43/2005;
- attraverso Italia Lavoro s.p.a., fornire supporto alle Regioni per la definizione delle convenzioni operative con la rete dei servizi e degli operatori, compresa la formazione degli stessi per le finalità della sperimentazione; assicurare, parimenti attraverso il soggetto attuatore, la fornitura e l'implementazione dei servizi informativi, le piattaforme tecnologiche gestionali di supporto per le metodologie per le politiche attive, l'incontro domanda-offerta.

Le Regioni si impegnano a:

- individuare due ambiti territoriali e settoriali per ciascun territorio regionale sui quali attivare la sperimentazione e sui quali organizzare reti di servizio pubblico-private coinvolgenti i Servizi pubblici per l'impiego, le Agenzie del lavoro, gli Enti bilaterali promossi dalle Parti sociali nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, le Associazioni delle famiglie anche nella veste di datori di lavoro nel settore dell'assistenza e sostegno alle famiglie;
- promuovere interventi finalizzati alla formazione ed all'adeguamento delle competenze di lavoratori disoccupati;
- indicare le agenzie formative accreditate che abbiano già svolto attività di formazione continua – mediante apposita manifestazione

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is a cursive script, and there are several initials or marks below it.

di interesse ovvero mediante l'utilizzo del catalogo regionale dell'offerta formativa - presso le quali saranno attivabili, tramite i relativi voucher, i percorsi formativi previsti nella sperimentazione;

- concorrere alla rilevazione dei fabbisogni professionali, al fine di favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro della popolazione immigrata, in linea con le priorità e gli obiettivi definiti nell'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali sulle *"Linee guida per la formazione 2010"* del 17.02.2010; prevedere risorse finanziarie atte ad assicurare la successiva sostenibilità degli interventi programmati, al fine di conseguire, sul mercato del lavoro locale, il consolidamento sistemico delle misure volte a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, nonché di quelle volte a contrastare la formazione del lavoro sommerso, con particolare riguardo alla popolazione immigrata. A tal fine, entro il 31 ottobre 2010 saranno stipulate con ciascuna Regione le intese integrative atte ad assicurare la sostenibilità degli interventi previsti dal presente Accordo prevedendo la possibilità del cofinanziamento in termini di premialità e di flessibilità nella provenienza delle risorse, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari.

Art. 4

(Pianificazione degli interventi e copertura finanziaria di parte pubblica)

L'ammontare complessivo dei costi pubblici, quantificato in complessivi € 5.000.000,00 (eurocinquemilioni/00), a carico del Programma Operativo Nazionale *"Governance e azioni di sistema"* 2007-2013 Obiettivo 1- Convergenza sarà destinato sui territori

